

ARCHIVIO DELLE DONNE



Biblioteca Nazionale di Napoli
Gruppo di ricerca Soggettività femminili

GRUPPO
DI
RICERCA
soggettività
emminili

Patrocinio

- Ministero per le Pari Opportunità
- Commissione Nazionale per la Parità e le Pari Opportunità tra uomo e donna
- Comune di Napoli
- Provveditorato agli Studi di Napoli
- Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Federico II di Napoli

Si ringrazia



*ricerca di genere
nei rapporti istituzionali
un progetto pubblico*



MAURICE DENIS, *les Muses au Bois Sacré*, 1893

Napoli - Palazzo Reale
Biblioteca Nazionale di Napoli

30 maggio 1997, ore 9,³⁰

RELAZIONE SUL FONDO "SOGETTIVITA' FEMMINILE"

In quest'ultimo ventennio si è esteso un sapere che parte dalla soggettività femminile intesa come "soggetto di cultura". Cultura che non è univoca ma duale in quanto il mondo stesso è costituito dal 2 (femminile e maschile).

Un gruppo di donne della Biblioteca Nazionale, mosso da un "proprio" desiderio, ha fatto in modo che tutto ciò non venisse occultato, perciò oltre ad avere l'esigenza di dare spazio alla ricerca si è impegnato a raccogliere elaborati di donne in quanto soggetti di sapere. A tal fine, in biblioteca, è stato istituito un fondo aperto denominato "Soggettività femminile" affinché l'istituto si arricchisse di tale patrimonio anche per soddisfare una sempre maggiore richiesta da parte dell'utenza. Si è voluto riconoscere l'importanza del concetto di differenza sessuale per porre l'attenzione a far permanere tale differenza come necessaria (ciò che fa differire da sé un identico essere umano). Non un fondo separato, quindi, ma una testimonianza che mette in risalto il significato mancante, così che si possa formulare l'ipotesi della libertà (da donna/uomo) e del suo agire storico. Questo è un atto di grande importanza all'interno di un'istituzione quale la Biblioteca Nazionale di Napoli, che nel conservare, mantenere ed incrementare i segni della scrittura introduce una significanza di differenza tra generi e guarda alla cultura anche come ad una dialettica tra differenze, e di generazione e di razza. A partire da ciò si ha conoscenza: è questa che ci mette in tensione verso l'altro e ci consente di avere un'identità che non ha bisogno di riempirsi di sé.

Il fondo, allo stato attuale, consta di 1200 opere, 12 titoli di periodici, non solo acquistati, ma anche scelti fra esemplari d'obbligo e doni: esso avrà importanza sul territorio, ed aiuterà a comunicare con strutture parallele nazionali ed internazionali attraverso la costituzione di una banca dati. Per la scelta dei volumi si è data la preferenza alla saggistica del pensiero della differenza sessuale ed alla ricerca di soggetti politico-culturali divenuti soggetti storici.

Oltre ad avvalersi dei classici "strumenti di lavoro" il gruppo ha usufruito dell'aiuto fornito da altre donne, da centri di documentazione e da "librerie delle donne" (in particolare quella di Milano e di Napoli); si è anche fatto riferimento a piccole case editrici che lavorano sullo specifico femminile. Inoltre si sono utilizzati cataloghi di testi al femminile e di Edizione donna, consultate competenze adatte, fatti aggiornamenti attraverso recensioni e riviste. Molto costruttivo è stato il rapporto instaurato con le cattedre universitarie e con le studentesse che hanno contribuito ad incrementarlo anche con i loro elaborati di laurea. Il fondo catalogato è inserito nella rete SBN.

Il metodo seguito per costruire il fondo viene altresì dalla pratica politica di donne: altro sguardo che si pone nel mondo e crea mediazioni con altri/e. Anche il libro fa da mediazione: esso diventa il "tra" della relazione che si stabilisce tra la lettrice/il lettore che ha il proprio bisogno e la/il bibliotecaria/o che usa il proprio sapere come tramite, come arricchimento e guida alla ricerca. Principalmente con questo tipo di lavoro si sono ottenute mediazioni tra i soggetti operanti, cioè tra coloro che desiderano conservare e tramandare passaggi di conoscenza ed hanno fatto di questa conoscenza, attraverso la differenza, una propria ricerca, un proprio lavoro.